



## Partecipazione dei bambini e dei ragazzi Dossier 2017

*Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità*  
Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo, art. 12 – comma 1

Il presente dossier sulla partecipazione dei minorenni è realizzato nell'ambito del lavoro del Gruppo CRC nel corso del 2017. Si riferisce nel dettaglio al comma 1) dell'art. 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (di seguito in sigla internazionale CRC: Convention on the Rights of the Child).

La partecipazione dei **bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze** è un tema chiave del Gruppo CRC; partendo da quanto evidenziato dalle Osservazioni Conclusive del Comitato ONU per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 2011, sono raccolti i dati emersi nel corso degli ultimi anni, organizzati secondo la struttura dei 10 indicatori definiti dal Consiglio d'Europa per il CPAT (Child Participation Assessment Tool)<sup>1</sup>, il quale propone un modello di monitoraggio che l'Italia sta implementando nel 2017 con il CIDU (Comitato Interministeriale Diritti Umani) e in connessione con soggetti non governativi<sup>2</sup>. Tale scelta è legata alla proposta di promuovere l'assunzione di questo strumento – accreditato a livello internazionale - anche per il futuro.

### **Le Osservazioni Conclusive 2011 del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza all'Italia**

Alla luce dell'articolo 12 della Convenzione e del Commento Generale del Comitato n. 12 (2009) sul diritto dei minori di essere ascoltati, il Comitato raccomanda che l'Italia attui quanto indicato di seguito:

c) implementi misure atte a garantire che i minori partecipino alla formazione delle leggi e delle decisioni politiche che li riguardano, compreso il rafforzamento dei Consigli dei ragazzi, mediante strutture di supporto regionali o nazionali.

Raccomandazione CRC/C/ITA/CO/3-4,

Il CPAT è strutturato con 10 indicatori, di carattere qualitativo e quantitativo, suddivisi in tre aree:

#### **Proteggere e promuovere il diritto alla partecipazione**

1. La protezione giuridica dei minori ed il diritto degli adolescenti a partecipare ai processi decisionali sono previsti nella Costituzione e nella legislazione nazionale
2. Esplicito inserimento del diritto di partecipazione dei minori e degli adolescenti ai processi decisionali in una strategia nazionale multi-settoriale per l'attuazione dei diritti dei minori
3. Creazione con legge di una istituzione indipendente per i diritti dei minori
4. Esistenza di meccanismi per consentire ai minori di esercitare il loro diritto di partecipare in modo sicuro nei procedimenti giudiziari ed amministrativi
5. Funzionamento di procedure di ricorso a misura di minore

#### **Conoscenza del diritto di partecipazione**

6. Inserimento del diritto di partecipazione dei minori ai processi decisionali nei programmi di formazione degli operatori che lavorano con e per i minori
7. I minori devono essere informati del loro diritto di partecipazione

#### **Creazione di spazi e occasioni di partecipazione**

8. I minori devono essere rappresentati nei forum, anche attraverso le proprie organizzazioni, a scuola, a livello locale, regionale e nazionale
9. Funzionamento di meccanismi di risultato sui servizi locali focalizzati sull'infanzia
10. I minori devono essere facilitate nella partecipazione al monitoraggio della Convenzione ONU (e dei rapporti-ombra) e dei principali strumenti e convenzioni del Consiglio d'Europa

(testo tratto dal Manuale di attuazione CPAT, a cura del CoE).

<sup>1</sup> <http://www.coe.int/en/web/children/child-participation-assessment-tool>.

<sup>2</sup> Comitato Italiano per l'Unicef e Coordinamento PIDIDA Nazionale ([www.infanziaediritti.it](http://www.infanziaediritti.it)).

La situazione rilevata in Italia dal Gruppo CRC per quanto concerne il dettato dell'art. 12, comma 1 della CRC secondo gli indicatori CPAT è di seguito riportata.

### **Indicatore 1 - Partecipazione e Costituzione/Leggi**

Non vi è un diretto richiamo in Costituzione alla partecipazione dei minorenni, fatta salva l'assenza di limitazioni di età circa il riconoscimento dell'inviolabilità dei diritti umani (art. 2), l'uguaglianza davanti alla legge (art. 3) etc. Ricorrono in Costituzione altri articoli significativi, fra i quali l'art. 18 sul diritto di associazione che non ha limitazioni di età, anche se la sua applicazione per i minorenni appare difficoltosa<sup>3</sup>. La ratifica della CRC del 1991<sup>4</sup> riporta nel dettaglio il diritto di ascolto e i diritti connessi e in questi 26 anni sono state messe in campo in Italia numerose iniziative, anche se si riscontra una strutturale carenza di elaborazione di prassi e "dispositivi" amministrativi, legislativi e procedurali<sup>5</sup>. Ciò accade nonostante siano riscontrabili numerosi richiami e approfondimenti: internazionali su ambiti generali (tra cui si cita per ragioni di attualità temporale la Strategia del Consiglio d'Europa 2016/21)<sup>6</sup>; specifici sull'*alternative care*<sup>7</sup> e sui servizi sociali<sup>8</sup>; lo sviluppo di alcune leggi nazionali come il DM 663 del 1/9/2016<sup>9</sup>, citato nel Rapporto per il Governo al Comitato ONU che finanzia con 710mila € esperienze di partecipazione delle Consulte Provinciali Studentesche, la Legge sul cyberbullismo e la proposta Legge sul "bullismo" che prevedono una parte attiva dei minorenni<sup>10</sup>; la presenza di norme regionali (in evidenza come esempio si riportano le buone prassi tra le altre di Liguria<sup>11</sup> e Toscana<sup>12</sup>).

### **Indicatore 2 - Partecipazione e strategie nazionali**

La partecipazione dei minorenni è ampiamente citata nel IV Piano Infanzia e Adolescenza<sup>13</sup>, con misure sia strutturali/generali<sup>14</sup> che specifiche e in relazione alla Raccomandazione UE 2013/112 "investire nell'infanzia e nell'adolescenza per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale"<sup>15</sup>. E' però da rilevare che l'ultima Conferenza Nazionale Infanzia e Adolescenza (2014)<sup>16</sup>, pur dedicata a tale Raccomandazione, la quale ha visto interventi ufficiali anche di ragazzi<sup>17</sup>, non ha dato particolare rilievo concreto a questo tema.

---

<sup>3</sup> Si veda <http://www.gruppocrc.net/il-diritto-alla-liberta-di-associazione>.

<sup>4</sup> Legge 27 maggio 1991, n. 176: <http://www.camera.it/bicamerale/infanzia/leggi/1176.htm>.

<sup>5</sup> Si vedano i precedenti Rapporti CRC: [www.gruppocrc.net/Partecipazione.126](http://www.gruppocrc.net/Partecipazione.126).

<sup>6</sup> Si vedano: le Raccomandazioni CoE a favore della partecipazione degli under-18 (<http://www.coe.int/en/web/children/participation>); la Strategia 2016/20121 del Coe (<http://www.coe.int/en/web/children/children-s-strategy>); i Commenti Generali 12 e 17 (partecipazione e gioco), la Risoluzione 2919 del 2014 del Parlamento Europeo per il 25° anniversario della CRC: [www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2014-0070+0+DOC+XML+V0//IT](http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2014-0070+0+DOC+XML+V0//IT).

<sup>7</sup> Linee Guida ONU sull'Accoglienza fuori dalla famiglia d'origine: [www.minori.it/it/minori/linee-guida-onu-accoglienza-eterofamiliare](http://www.minori.it/it/minori/linee-guida-onu-accoglienza-eterofamiliare); Manuale applicativo Moving Forward: <http://www.alternativecareguidelines.org/Portals/46/Moving-forward/Moving-Forward-implementing-the-guidelines-IT-FULL.pdf>.

<sup>8</sup> Raccomandazione UE 2013/112 "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" che pone tra i suoi 3 pilastri la partecipazione minorile: [http://www.isfol.it/sistema-documentale/banche-dati/normative/2013/normativa-comunitaria\\_2013/raccomandazione-della-commissione-20-febbraio-2013](http://www.isfol.it/sistema-documentale/banche-dati/normative/2013/normativa-comunitaria_2013/raccomandazione-della-commissione-20-febbraio-2013).

<sup>9</sup> <http://www.istruzione.it/arricchimento-offerta-formativa/allegati/2016/DM%20663%20DEL%201-9-2016.pdf> - art. 5.

<sup>10</sup> si vedano la Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" (<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg>) che prevede all'art. 2 la possibilità per il ultra14nni di avviare azioni e istanze in difesa della propria dignità e la proposta di legge 8 marzo 2017 in tema di "Disposizioni per la prevenzione del maltrattamento dei bambini e degli adolescenti" all'Art 7 *Servizi di protezione dei bambini* (<http://www.camera.it/leg17/126?idDocumento=4354>) si fa espressa menzione della necessità di assicurare l'ascolto e la partecipazione dei bambini.

<sup>11</sup> Si vedano la DGR 535 del 27/03/2015 "Sistema socioeducativo di promozione, prevenzione e tutela per bambini e adolescenti", allegato E "Linee di Indirizzo sulla partecipazione minorile" ([http://www.bur.liguria.inrete.it/Archivio-File/B\\_208115182o00.pdf](http://www.bur.liguria.inrete.it/Archivio-File/B_208115182o00.pdf)) – iniziativa realizzata in collaborazione con il PIDIDA Liguria – e la DGR 535 del 27/03/2015: [www.pididaliguria.it](http://www.pididaliguria.it) (documenti in evidenza).

<sup>12</sup> LR n. 46/2013 "Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali": <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:legge:2013-08-02:46> la quale prevede fondi per le scuole e la partecipazione dai 16 anni di età (capo 3, sezione 1, art. 13).

<sup>13</sup> [https://www.minori.it/sites/default/files/Quarto\\_Piano\\_infanzia.pdf](https://www.minori.it/sites/default/files/Quarto_Piano_infanzia.pdf)

<sup>14</sup> Ibidem, pag. 36.

<sup>15</sup> Si veda la succitata nota n. 8.

<sup>16</sup> Conferenza, dedicata al tema "Investire sull'infanzia", Bari il 27/28 marzo 2014. Il video degli interventi è disponibile all'indirizzo web: [www.conferenzainfanzia.info](http://www.conferenzainfanzia.info).

<sup>17</sup> SOS Villaggi dei Bambini ONLUS, Coordinamento PIDIDA Nazionale.

Lo stesso Piano Nazionale – che trae dalla Conferenza 2014 l’impianto strutturale e che peraltro non è finanziato in quanto tale<sup>18</sup> – non rimanda a specifiche azioni connesse all’implementazione di questo diritto; continua dunque a valere la criticità già espressa dall’Osservatorio Nazionale Infanzia e Adolescenza a proposito del precedente Piano Nazionale circa l’eccessiva genericità dei richiami a questo principio<sup>19</sup>. Ciò, nonostante vi siano numerosi strumenti e approfondimenti su questo tema<sup>20</sup> e dal 2015 sia maturata la consapevolezza della necessità di inserire la partecipazione fra i diritti da implementare con i “*livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali*”<sup>21</sup>, come ricordano:

- lo stesso IV Piano Nazionale Infanzia;
- la proposta elaborata con il Garante Nazionale Infanzia e Adolescenza (di seguito AGIA) nel 2015 circa i Livelli Essenziali per i minorenni<sup>22</sup>;
- la proposta articolata dai minorenni stessi attraverso il documento di “proposte dei bambini e dei ragazzi per promuovere la loro partecipazione”<sup>23</sup>, quest’ultimo anche richiamato nel V-VI Rapporto del Governo al Comitato ONU.

Nel concreto, spesso si tende nel discorso pubblico a confondere la partecipazione minorile con alcune esperienze specifiche (come i Consigli Comunali dei Ragazzi – CCR - e affini<sup>24</sup>); peraltro è da rilevare che queste (e similari) esperienze, che avevano avuto un forte incremento nel decennio 1995/2005, sono state fortemente limitate da anni di erosione di investimenti e attenzione pubblica<sup>25</sup> e comunque non dispongono di coordinamento, linee di indirizzo, strumenti attuativi diffusi e condivisi.

Sebbene non sistematizzati, sono comunque da rilevare nuovi approcci al tema della partecipazione minorile, che vanno oltre i Consigli dei Ragazzi o le Consulte Studentesche. Questo tema ha infatti iniziato a diffondersi – oltre che in ambito giudiziario<sup>26</sup>, nei servizi sociali, nelle azioni di contrasto alla povertà educativa<sup>27</sup>, nell’*alternative care*<sup>28</sup> (nelle esperienze di affido familiare<sup>29</sup>, di accoglienza etero-familiare<sup>30</sup>), nei progetti di accoglienza di MNA<sup>31</sup>, anche grazie allo stimolo della progettazione europea in riferimento all’art. 12 della CRC<sup>32</sup>.

---

<sup>18</sup> Si veda quanto raccolto ed evidenziato negli anni dal Gruppo CRC: [www.gruppocrc.net/Il-Piano-Nazionale-Infanzia](http://www.gruppocrc.net/Il-Piano-Nazionale-Infanzia).

<sup>19</sup> Rapporto di Monitoraggio del PNI 2013: “la partecipazione si configura spesso come un «principio generale», «senza trovare nelle politiche centrali e locali una concreta applicazione pratica”. Si veda: [www.minori.it/minori/rapporto-di-monitoraggio-del-piano-nazionale-per-linfanzia](http://www.minori.it/minori/rapporto-di-monitoraggio-del-piano-nazionale-per-linfanzia), pag. 45.

<sup>20</sup> Tra gli altri: i documenti dell’Eurochild Annual Conference 2013: <http://goo.gl/NJ7V5g>; CNDA “Costruire senso, negoziare spazi” (<https://www.minori.it/it/minori/quaderno-50-costruire-senso-negoziare-spazi>).

<sup>21</sup> Costituzione Italiana, art. 117, comma 2 lettera m.

<sup>22</sup> Proposta elaborata in collaborazione con la rete di Terzo Settore “Batti il Cinque”: <http://www.garanteinfanzia.org/news/ri-flettori-accesi-sui-livelli-essenziali-delle-prestazioni-i-minorenni>.

<sup>23</sup> Progetto del coordinamento PIDIDA in collaborazione con AGIA “Partecipare, Infinito Presente”, si veda: [www.garanteinfanzia.org/news/partecipare-infinito-presente-il-progetto-del-gruppo-pidida-stimolare-la-partecipazione-dei-0](http://www.garanteinfanzia.org/news/partecipare-infinito-presente-il-progetto-del-gruppo-pidida-stimolare-la-partecipazione-dei-0); per esaminare le “proposte dei bambini e dei ragazzi”, si veda: [http://www.infanziaediritti.net/web/pdf/Elaborato\\_finale\\_Partecipare\\_2015.pdf](http://www.infanziaediritti.net/web/pdf/Elaborato_finale_Partecipare_2015.pdf) e <http://www.minori.it/it/news/le-proposte-dei-ragazzi-per-promuovere-la-loro-partecipazione>.

<sup>24</sup> Il tema dei CCR e delle esperienze similari è trattato di seguito nel testo.

<sup>25</sup> Si veda la diminuzione di quasi il 30% dei fondi ex L. 285/97 dal 2011 in poi e lo spostamento degli interventi sul disagio. Cfr. par. “Risorse per l’infanzia” nei precedenti Rapporti CRC e il Rapporto CNDA sui “Dieci anni di attuazione della Legge 285/97” ([www.minori.it/it/quaderno-47](http://www.minori.it/it/quaderno-47)).

<sup>26</sup> Cfr. partecipazione/ascolto in ambito giudiziario, comma 2 art. 12: [www.gruppocrc.net/L-ascolto-del-minore-in-ambito](http://www.gruppocrc.net/L-ascolto-del-minore-in-ambito)

<sup>27</sup> Si vedano, fra gli altri: [www.conibambini.org](http://www.conibambini.org) (bandi e azioni di contrasto alla povertà educativa) e come esempi le elaborazioni di Save The Children Italia (<https://www.savethechildren.it/press/infanzia-“povertà-educativa”-di-bambini-e-adolescenti>) e <https://www.savethechildren.it/press/scuola-e-povertà>) e Weworld (<https://www.weworld.it/poverta-educativa/>).

<sup>28</sup> Progetto biennale (2015-2016), *Training Professionals Working with Children in Care*, finanziato dalla Commissione UE/DG Justice: [www.sositalia.it/cosa-facciamo/advocacy/progetto-europeo-training-professionals-working-wi](http://www.sositalia.it/cosa-facciamo/advocacy/progetto-europeo-training-professionals-working-wi).

<sup>29</sup> Fondazione Albero della Vita Onlus - Cfr. *Crescere alla vita. Policy e Metodologia dell’intervento sociale*, nov. 2015, pag. 97: [www.alberodellavita.org/wp-content/uploads/2016/01/PDF-VOLUME\\_FORMAZIONE\\_BASSA.pdf](http://www.alberodellavita.org/wp-content/uploads/2016/01/PDF-VOLUME_FORMAZIONE_BASSA.pdf).

<sup>30</sup> Progetto europeo Quality4Children, a cui partecipano: SOS Children’s Villages International, International Foster Care Organisation e Fédération Internationale del Communautés Educatives. Cfr. [www.sositalia.it/sos-informa/focus/focus-quality-4-children/pages/default.aspx](http://www.sositalia.it/sos-informa/focus/focus-quality-4-children/pages/default.aspx) e <http://bit.ly/quality4children>.

<sup>31</sup> Save the Children, *Partecipare si può!*, 2015: [http://images.savethechildren.it/IT/f/img\\_publicazioni/img268\\_b.pdf](http://images.savethechildren.it/IT/f/img_publicazioni/img268_b.pdf)

<sup>32</sup> Justice Programme della EU Commission ([http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/justice/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/justice/index_en.htm)), nelle sue misure riguardanti i MSNA e i MSNA richiedenti asilo. Si veda, al riguardo, anche EU Commission, *Rights, Equality and Citizenship Programme 2014-2020*: [http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/rec/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/rec/index_en.htm); si segnala inoltre il programma Erasmus Plus 2014-2020 che prevede per gli ultra 15nni azioni in cui vi sia la loro diretta partecipazione: <http://www.erasmusplus.it>.

### **Indicatore 3 - Partecipazione e Istituti di Garanzia per l'infanzia e l'adolescenza**

Rimandando alle specifiche elaborazioni del Gruppo CRC e dei suoi Rapporti su questo tema<sup>33</sup>, si sottolinea come in generale l'accesso diretto dei minorenni agli uffici dei Garanti avviene secondo procedure non sempre child friendly, spesso legate – laddove (non ovunque) previsto - ad istanze emergenziali e/o poste da adulti, comunque in modo non omogeneo nelle varie Regioni in cui sono presenti queste istituzioni. A livello Nazionale vi sono esperienze di ascolto diretto e consultazione da parte dell'AGIA su questioni e tematiche di carattere generale e/o nazionale<sup>34</sup>, rimandando alle strutture regionali la competenza territoriale di eventuali istanze (protocollo condiviso fra Garanti regionali e AGIA).

### **Indicatore 4 - Specifiche regole per la partecipazione dei minorenni in ambito giudiziario**

Si rimanda a quanto evidenziato dal Gruppo CRC sul tema dei minorenni in ambito giudiziario<sup>35</sup>.

### **Indicatore 5 - Procedure per ricorsi individuali dei minorenni**

Non vi sono specifici strumenti di rilevazione già articolati circa i ricorsi che il CPAT indica essere necessari (almeno) nei seguenti casi:

- Scuole e contesti educativi;
- Assistenza e protezione e sanità;
- Procedimenti penali;
- Procedimenti del diritto di famiglia;
- Procedure relative all'immigrazione;

Ciascuno di questi ambiti dovrebbe essere trattato in modo distinto e vi è l'impegno di procedere alla rilevazione delle situazioni in atto rispetto al presente focus.

### **Indicatore 6 - Partecipazione e programmi di formazione/studio per gli adulti che lavorano con/ per i minorenni**

Non vi sono specifici riscontri di programmi curriculari formativi formali per sostenere le tecniche, metodologie e procedure di partecipazione e ascolto dei minorenni, anche se non mancano le risorse, che anche in questo caso non sono sistematizzate, specialmente in ambito di terzo settore e a livello di studio e ricerche: ve ne sono nell'ambito del monitoraggio a livello internazionale<sup>36</sup>, dell'ascolto in ambito giudiziario<sup>37</sup>, in ambito di progetti aggregativi con adolescenti<sup>38</sup>, dei servizi sociali<sup>39</sup>, in diversi ambiti di vita tra cui la scuola, gli EELL, la famiglia, le associazioni<sup>40</sup>, in ambito alternative care<sup>41</sup> e del contrasto all'abuso e sfruttamento sessuale<sup>42</sup>. Altre risorse di studio e approfondimento sono disponibili e numerose, anche a livello istituzionale<sup>43</sup>.

<sup>33</sup> <http://www.gruppocrc.net/istituti-di-garanzia-a-tutela-dell-infanzia-e-dell-adolescenza>.

<sup>34</sup> Si veda: <http://www.garanteinfanzia.org/temi/Ascolto>.

<sup>35</sup> <http://www.gruppocrc.net/L-ascolto-del-minore-in-ambito>.

<sup>36</sup> Oltre al CPAT del CoE: *A Toolkit for Monitoring and Evaluating Children's Participation*: [www.savethechildren.org.uk/resources/online-library/toolkit-monitoring-and-evaluating-childrens-participation](http://www.savethechildren.org.uk/resources/online-library/toolkit-monitoring-and-evaluating-childrens-participation); Report UE 2015 di "Valutazione della legislazione, politiche e prassi sulla partecipazione dei minori in Europa" e il Country Report italiano: <http://bookshop.europa.eu/en/evaluation-of-legislation-policy-and-practice-of-child-participation-in-the-eu-pbDS0614240/>; <http://bookshop.europa.eu/en/evaluation-of-legislation-policy-and-practice-on-child-participation-in-the-european-union-eu--pbDS0215012/>

<sup>37</sup> Si veda tra gli altri: [http://www.minori.it/sites/default/files/linee\\_guida\\_ascolto\\_del\\_minore.pdf](http://www.minori.it/sites/default/files/linee_guida_ascolto_del_minore.pdf).

<sup>38</sup> Manuale "Have your say" di attuazione della Carta Europea sulla partecipazione dei giovani alla vita regionale e locale, versione italiana (tradotta da Arci Catania): <http://www.garanteinfanzia.org/news/d%C3%AC-la-tua>; per la versione inglese: [www.coe.int/t/dg4/youth/Source/Resources/Publications/Have\\_your\\_say\\_en.pdf](http://www.coe.int/t/dg4/youth/Source/Resources/Publications/Have_your_say_en.pdf).

<sup>39</sup> Si riporta tra le altre il percorso sperimentale di formazione per operatori dei servizi sociali diurni di Genova realizzata dal Coordinamento PIDIDA Liguria: [www.pididaliguria.it/formazione](http://www.pididaliguria.it/formazione).

<sup>40</sup> Documento "Partecipazione di bambine e bambini, ragazze e ragazzi anche con disabilità" - Consulta nazionale Associazioni presso l'AGIA, 2015: [www.garanteinfanzia.org/news/la-partecipazione-dei-ragazzi-proposte-e-raccomandazioni-0](http://www.garanteinfanzia.org/news/la-partecipazione-dei-ragazzi-proposte-e-raccomandazioni-0).

<sup>41</sup> Si vedano il progetto "InFo-INsieme FORMando" di SOS Villaggi dei Bambini ONLUS che ha prodotto le seguenti raccomandazioni: [www.sositalia.it/getmedia/37228095-5d83-4a01-965b-7108ac1f4dd1/Raccomandazioni-info-def](http://www.sositalia.it/getmedia/37228095-5d83-4a01-965b-7108ac1f4dd1/Raccomandazioni-info-def) e il progetto 2015/2017 di costruzione del "Care Leavers Network Italia", rete informale di ragazzi/e ospiti ed ex-ospiti di comunità educative, famiglie affidatarie e case famiglia, realizzato dall'Associazione Agevolando, con il coinvolgimento di diverse Regioni, di cui a luglio 2017 si è svolta la Conferenza Nazionale: <http://www.agevolando.org/care-leavers-network/>.

<sup>42</sup> Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2015/2017 prevede che all'interno dell'area prevenzione siano erogati corsi di formazione per i professionisti che tra i vari argomenti prevedano anche "...l'implementazione di tecniche di ascolto del minore(nne)" pag. 5 <http://www.pariopportunita.gov.it/media/2869/piano-nazionale-di-contrasto-alla-pedofilia-e-pornografia-minorile-def-111116.pdf>.

<sup>43</sup> Si vedano le sezioni e risorse sulla partecipazione dell'AGIA: <http://www.garanteinfanzia.org/temi/ascolto>; del Centro Nazionale di Documentazione Infanzia e Adolescenza: [www.minori.it](http://www.minori.it) parole chiave "partecipazione" e "ascolto".

## **Indicatore 7 - Informazione ai minorenni circa il loro diritto alla partecipazione**

Pur senza una sistematicizzazione, in diversi ambiti i minorenni possono ricevere informazioni circa il loro diritto a partecipare: nelle scuole, attraverso gli Organismi Collegiali e le Consulte, anche se prevalentemente in ambito secondario di secondo grado e con le già richiamate limitazioni circa l'implementazione del diritto di associazione; nei servizi sociali diurni e nell'alternative care, limitatamente alle esperienze di PEI partecipati presenti in Italia<sup>44</sup>; nell'ambito dei Consigli Comunali dei Ragazzi e affini; in occasione delle numerose iniziative di celebrazione della giornata dei diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza<sup>45</sup>. Ciò che appare più carente è l'informazione agli adulti (operatori, assistenti sociali, caregiver, pubblici ufficiali, insegnanti, dirigenti di associazioni e decisori politici) circa questo diritto dei minorenni.

## **Indicatore 8 - Rappresentanze di minorenni in consulte e forum**

Nel recente passato le esperienze di partecipazione dei minorenni ai CCR (Municipali, Comunali, territoriali) sono state riportate come la principale espressione e implementazione del diritto di partecipazione e ascolto, come si riscontra anche nel V/VI Rapporto del Governo all'ONU. Pur ribadendo l'importanza e la centralità di queste esperienze, che derivano direttamente dal modello delle *child friendly cities*<sup>46</sup> e/o delle "città educative"<sup>47</sup> e ricordando che permangono modelli ed esperienze non irrilevanti<sup>48</sup>, è da sottolineare come siano state sprecate in Italia importanti esperienze nazionali negli ultimi 20 anni<sup>49</sup>, che avevano prodotto un sapere condiviso. Anche nelle succitate esperienze prodotte insieme all'AGIA<sup>50</sup> o partecipazioni ad eventi internazionali<sup>51</sup> e audizioni nazionali<sup>52</sup>, permane un carattere di estemporaneità e fragilità, spesso legato a sforzi locali, di carattere istituzionale, comunale, scolastico, a volte personali di operatori, che stentano ad essere riconosciute come parte sistematica del "discorso pubblico", mancando di coordinamento, connessioni, scambio sistematico e metodologico. Tale estemporaneità rischia di vanificare i percorsi che migliaia di bambini e ragazzi stanno realizzando in Italia. Le esperienze di partecipazione di bambini e ragazzi a livello scolastico sono importanti a livello didattico e formativo e come connessione della scuola con il territorio, come dimostrano la maggior parte delle esperienze di CCR, le Consulte Studentesche e il recente progetto "Get Up", promosso a livello ministeriale e dall'Istituto degli Innocenti di Firenze, inizialmente nell'ambito della Legge 285/97, per la promozione sistematizzata, riconosciuta e valorizzata della partecipazione di studenti delle secondarie di II Grado<sup>53</sup>.

---

<sup>44</sup> A partire dallo Standard n. 6 del Quality4Children <http://www.sositalia.it/getmedia/03ebfa1f-e7c3-447d-a204-34c92b69af62/Quality4Children-in-italiano.pdf> SOS Villaggi dei Bambini sta sviluppando percorsi di formazione per gli educatori e di sensibilizzazione per i ragazzi in accoglienza sul tema dei PEI partecipati.

<sup>45</sup> Le esperienze a livello territoriale sono numerose in Italia, anche in questo caso non sistematizzate. Si ricorda all'uopo che il 20 Novembre è per legge la giornata dei diritti del fanciullo, ai sensi della legge 476 del 1997.

<sup>46</sup> Si vedano tra i numerosi riferimenti: [www.childfriendlycities.org](http://www.childfriendlycities.org); <http://www.minori.it/category/argomento/societa-ambiente-e-qualita-della-vita/citta-sostenibili>.

<sup>47</sup> Si citano le esperienze del Laboratorio cittadino "Palermo educativa" (<http://palermoeducativa.blogspot.it>) e all'avvio di una esperienza milanese con il percorso/progetto "Dire, Fare, Educare" ([www.comune.milano.it/wps/portal/ist/st/Dire\\_fare\\_educare/Le\\_Proposte](http://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/st/Dire_fare_educare/Le_Proposte)), quest'ultima avviata nel 2015/16 e poi non ripresa con il cambio di amministrazione cittadina del 2016.

<sup>48</sup> Il modello delle "città amiche dei bambini" ([www.lacittadeibambini.org](http://www.lacittadeibambini.org)); i progetti PIDIDA Liguria con i CCR, i CAG e le Istituzioni ([www.pididaliguria.it](http://www.pididaliguria.it), che tra l'altro organizza in Liguria da 7 anni gli Stati Generali della Partecipazione dei bambini, ultima edizione il 17 maggio 2017); le esperienze PIDIDA Nazionale ([www.infanziaediritti.it](http://www.infanziaediritti.it)); le iniziative dei "Punti Luce" (<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/campagne/illuminiamo-il-futuro/punti-luce>), la diffusione territoriale – pur a macchia di leopardo – dei CCR (si vedano come esempio la pubblicazione del Report dell'esperienza milanese 2014/16 de "I Consigli di Zona dei Ragazzi e delle Ragazze: idee e progetti dei più giovani al servizio della città" riportata da Arciragazzi: <https://goo.gl/kDVMnc> e la sua continuazione dal 2015 con il progetto "ConsigliaMI" del Comune di Milano, citato anche nel Piano Nazionale Infanzia e Adolescenza; gli incontri annuali e le elaborazioni dei CCR liguri/Pidida: <https://goo.gl/bugAGj>).

<sup>49</sup> Si citano le esperienze non più attive di "Democrazia in Erba"; delle "città sostenibili amiche delle bambine e dei bambini"; delle reti delle "città amiche dei bambini"; dell'associazione di Comuni e di Terzo Settore "Camina".

<sup>50</sup> Rif "proposte dei bambini e dei ragazzi per promuovere la loro partecipazione", anno 2015, sopra citato in nota e nel testo

<sup>51</sup> Si cita come esempio la partecipazione di minorenni del CCR ligure di Arenzano (Ge) alla "Conference on the Future of Citizenship and Human Rights Education in Europe, "Learning to Live Together: a Shared Commitment to Democracy" del CoE del 19/23 giugno 2017: [www.coe.int/en/web/human-rights-education-youth/home/-/asset\\_publisher/KqTUxf5yHJb6/content/-learning-to-live-together-a-shared-commitment-to-democracy-conference-on-the-future-of-citizenship-and-human-rights-education-in-europe-strasbourg-19?\\_101\\_INSTANCE\\_KqTUxf5yHJb6\\_viewMode=view/](http://www.coe.int/en/web/human-rights-education-youth/home/-/asset_publisher/KqTUxf5yHJb6/content/-learning-to-live-together-a-shared-commitment-to-democracy-conference-on-the-future-of-citizenship-and-human-rights-education-in-europe-strasbourg-19?_101_INSTANCE_KqTUxf5yHJb6_viewMode=view/); report su <https://goo.gl/wJa1Rp>

<sup>52</sup> Consultazioni ad esempio dell'AGIA e della Commissione Parlamentare infanzia su temi specifici: alternative care, seconde generazioni, bullismo, etc.

<sup>53</sup> <http://www.istitutodegliinnocenti.it/?q=content/get-i-ragazzi-diventano-protagonisti-realizzando-le-loro-idee-la-città>.

## **Indicatore 9 - Specifici meccanismi di valutazione dei servizi dedicati ai minorenni**

Il CPAT propone che vi sia ampia diffusione di meccanismi e strumenti di riscontro dei servizi dedicati ai minorenni nei seguenti ambiti:

- Educazione e scuole;
- Assistenza alternativa (per esempio affido, case-famiglia);
- Gioco, attività ricreative, sport;
- Attività culturali (per esempio musei, arte);
- Servizi di protezione delle persone di età minore;
- Sostegno per l'immigrazione ed i richiedenti asilo;
- Servizi di sostegno familiare pre-scolare;

Tali meccanismi dovrebbero prevedere moduli o rapporti di valutazione facilmente accessibili ed adatti alle persone di minore età e ambiti diversi e particolare attenzione dovrebbe essere riservata a misurare il livello di conformità di tali servizi sulla base delle risposte ricevute dalle persone di minore età.

Come per l'indicatore n. 5 (anch'esso riferito all'ambito dei "riscontri"), non esiste al momento un sistema articolato e specifico che renda possibile una sistematica rilevazione circa l'esistenza di tali esperienze. Ciascuno degli ambiti di servizio di cui sopra necessiterebbe di una indagine a se stante e sarà cura futura implementare un processo di monitoraggio adeguato; in generale è possibile comunque affermare che in Italia non vi è una diffusa cultura di "attenzione ai riscontri" di minorenni, né la stessa è prevista da norme strutturate. Le esperienze più conosciute riguardano ambiti socioeducativi<sup>54</sup>, i procedimenti giudiziari che coinvolgono minorenni o alcune sperimentazioni in ambito sanitario riferite a "rilevazioni del gradimento delle prestazioni" adatte anche a minorenni.

## **Indicatore 10 - Partecipazione dei minorenni ai processi di monitoraggio sui diritti**

La partecipazione dei minorenni ai processi di monitoraggio delle policy loro dedicate, dei piani strategici e in generale delle misure di implementazione dei diritti della CRC si limita ad esperienze di ricerche<sup>55</sup> in cui – a campione, con focus dedicati e tematici<sup>56</sup> o in audizioni specifiche presso AGIA e Commissione Parlamentare Infanzia e Adolescenza – vengono consultati gruppi specifici in occasioni particolari (report, relazioni, celebrazioni, etc.). Non è presente – come peraltro per la maggior parte delle occasioni di partecipazione citate in questo paragrafo le quali sono anche numericamente rilevanti – una sistematizzazione e modellizzazione di questi processi né una prassi consolidata a livello istituzionale di ascolto in riferimento alle policy, soprattutto per insufficiente investimento (in procedure standard) di istituzioni e decisori politici.

Report redatto nel periodo agosto/settembre 2017

---

<sup>54</sup> Ad esempio le esperienze già citate nel testo legate ai PEI partecipati.

<sup>55</sup> Si veda l'esperienza condotta dal PIDIDA Nazionale fino al 2011 ([www.infanziaediritti.it](http://www.infanziaediritti.it), sezione documenti e rapporti).

<sup>56</sup> Ultima esperienza in ordine di tempo la partecipazione di gruppi di ragazzi ai Focus tematici del monitoraggio CPAT del CoE in Italia del 2017, [www.infanziaediritti.it](http://www.infanziaediritti.it) e [www.pididaliguria.it/monitoraggiopartecipazione](http://www.pididaliguria.it/monitoraggiopartecipazione); gli esiti dei Focus realizzati dal PIDIDA saranno integrati dal CIDU nell'ambito del Report previsto entro il 2017 al CoE.